Anno 56 - Numero 201

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— —, Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

VENERDI 26 Agosto 1921

Come si venne alla perquisizione del Consolato Montenegrino

Intervista con un ex-diplomatico

ROMA, 25. — Il «Popolo Romano» riferisce una intervista avuta con un ex diplomatico circa la perquisizione operata nella sede dell'ex consolato montenegrino.

Richiesto se ritiene che le ragioni della perquisizione fossero prettamente di indole giudiziaria, l'ex-diplomatico ha detto: «Ho ragione di affermarlo recisamente. Il supporre che la polizia italiana abbia voluto raccogliere le prove di un complotto dei montenegrini contro la Serbia è semplicemente assurdo. Invece è secondo me più probabile che la polizia abbia voluto sincerarsi sull'attività politica svolta dai diplomatici montenegrini nei riguardi del nostro paese che li ha ospitati e sulla correttezza da essi esercitata nella distribuzione dei soccorsi in denaro fatti dal governo italiano».

L'ex diplomatico ha accennato quindi alle lamentele nei campi di concentramento dei profughi montenegrini a Formia e Gaeta, per il modo con cui i diplomatici montenegrini amministravano il danaro dato dal Governo per lenire le loro sofferenze ed ha affermato di sapere che le somme date dal governo italiano in vari versamenti sarebbero di circa 40 milioni. Il danaro distribuito secondo il calcolo fatto dal nostro governo risulterebbe di 16 milioni. Quindi, ha detto l'intervistato, sarebbero circa 24 milioni stornati dal loro benefico scopo, e che, secondo notizie più attendibili, sarebbero stati usati in parte per propaganda verso partiti politici, non soltanto per la causa dell'indipendenza del Montenegro, ma anche per esercitare qualche azione sovvertitrice contro il governo italiano.

Il diplomatico ha concluso dicendo di ritenere, che il governo italiano, prima di autorizzare le perquisizioni avesse già in mano tanto da giustificare l'operato della polizia e che quanto è stato rinvenuto possa convalidare i sospetti che il governo aveva sull'azione esercitata dall'attività montenegrina.

Il «Paese» sullo stesso argomento scrive:

«Le perquisizioni alle abitazioni dei montenegrini furono disposte per portar via le perquisiti e far sparire i documenti di traffici poco decorosi promossi da taluni funzionari del Ministero della guerra con taluni personaggi montenegrini traditori della loro nazione. Tre mesi or sono il governo dell'on. Giolitti fece sapere che si erano prestati 54 milioni ai montenegrini. Il signor Plamenaz rispose che ai montenegrini erano stati corrisposti solo 14 milioni e dichiarò di poterlo provare. Chi ha fatto sparire gli altri 40 milioni? Ed il giornale lo chiede all'on. Gasparotto che è a conoscenza di certe lettere scambiate dai funzionari predetti con S. E. Voinovich, per cessioni di materiali residuati dalla guerra».

Un colloquio alla Consulta

Ieri sera il ministro degli esteri del Montenegro signor Chotech ebbe un colloquio di un'ora alla Consulta col ministro Della Torretta.

Si afferma che il ministro Della Torretta ha presentato le scuse del Governo per quanto è accaduto.

Gli intrighi di un falso capitano

Si spacciava per amico di D'Annunzio speculando sulle sventure del Montenegro

ROMA, 25. (notte - per telefono) — Il «Giornale d'Italia» pubblica le vicende che condussero all'arresto di un falso mutilato che ha speculato sulle sventure del Montenegro.

Si tratta di tale Ottorino Donati di Gavorrano il quale zoppicante per per una anchilosi al piede destro, anchilosi non dovuta a ferita di guerra perchè il Donati appunto a causa di essa era stato riformato, vestitosi da capitano e decoratosi di parecchie medaglie e del distintivo di mutilato riuscì a raggiungere Fiume e a farsi ammettere nell'armata d'annunziana; poi fu ammesso negli uffici del Comando di Fiume e iniziò il suo lavoro che consisteva nel trafugare gli originali di documenti, abbozzi di progetti ecc.

Alcuni ufficiali del Comando accortisi della sparizione delle carte elevarono sospetti sul Donati il quale però riuscì per il momento a giustificarsi.

In seguito si allontanò da Fiume e giunto a Roma oltre a spacciarsi per ufficiale si dichiarò nativo di Fiume e amico di D'Annunzio trovando naturalmente in alcuni ambienti accoglienze fraterne.

In altri ambienti il Donati si presentò, anzichè come amico di D'Annunzio come persona al corrente dei progetti D'Annunziani e disposto a rivelarli dietro compenso. Ad alcuni parlava di trattative tra il governo di Fiume e la Jugoslavia ad altri invece di una spedizione che D'Annunzio avrebbe avuto in mente di fare per liberare il Montenegro dal giogo serbo.

Fra gli ambienti frequentati dal Donati vi fu anche il consolato del Montenegro. Egli ebbe colloqui col presidente del cons. montenegrino e col console Popovic. Si assicura che il Donati era riuscito a farsi consegnare dalle autorità montenegrine per le informazioni e per altri servigi promessi varie migliaia di lire ed anche a venire in possesso di passaporti regolarmente firmati.

Venuta la polizia a conoscenza degli intrighi del Donati procedette al suo arresto.

Indagini compiute in seguito stabilirono la irregolare posizione del Donati. Inoltre in una perquisizione operata in un convento ove il Donati era stato ospitato fu sequestrata una valigia contenente carte compromettenti. Di qui la perquisizione al consolato del Montenegro, perquisizione che ha portato al sequestro di ricevute firmate dal Donati una delle quali per ben 40 mila lire comprovanti l'opera svolta dal falso legionario nonchè di altri documenti che rivelano la azione e i propositi di altri intriganti italiani che lavoravano nell'ambito di una vasta rete di interessi politici nazionali e internazionali.

Giova notare che una valigia contenente documenti segreti del presidente del Consiglio montenegrino non è stata aperta è così pure una cassaforte.

Il governo italiano ha in tal modo voluto provare che aveva agito non già contro una rappresentanza diplomatica ma esclusivamente per motivi di polizia.

Il nostro governo non ha fatto scuse

al ministro montenegrino

ROMA, 25. (notte - per telefono) — Il «Piccolo Giornale d'Italia» pubblica: Da fonte ufficiale si comunica che la notizia secondo la quale il ministro degli Esteri avrebbe chiesto scusa al ministro montenegrino per la perquisizione avvenuta nel Consolato del Montenegro è priva di fondamento. Il nostro ministro ricevendo il ministro montenegrino gli ha dato semplicemente assicurazione che i documenti di carattere diplomatico saranno restituiti.

I provvedimenti del governo per la marina di Trieste

sono stati accordati

ROMA, 25. — Ieri il comm Gullini direttore generale della marina mercantile reduce dall'incontro tra gli on. De Nava e Belotti conferì a lungo con l'on. Salata all'Ufficio Centrale per le nuove provincie. Stamane poi l'on. Salata e il comm. Gullini furono ricevuti dal presidente del consiglio on Bonomi. La conferenza durò un'ora e mezzo dopo la quale l'on. Salata fu autorizzato a fare comunicazioni precise e tranquillanti a Trieste per mezzo di quel commissariato generale civile. Le stesse dichiarazioni l'on. Salata fece oggi agli on. Banelli, Giunta e Suvich. La minaccia della chiusura dei cantieri di Monfalcone, San Marco e San Rocco è per tal modo evitata e sono evitate le ripercussioni che il grave provvedimento avrebbe portato nella Venezia Giulia anche nei riguardi politici e dell'ordine pubblico.

Come e perchè l'on. Spada

ha ritirato le dimissioni

ROMA, 25. — Oggi il presidente del consiglio ha ricevuto il ministro di agricoltura on. Mauri arrivato in mattinata da Milano dove partecipò al convegno delle cattedre ambulanti, promosso sotto i suoi auspici per la ripresa razionale ed intensa della concimazione terriera.

Il colloquio è stato improntato alla massima cordialità e si svolse su parecchi argomenti di attualità politica.

Nel pomeriggio il ministro ha avuto col sottosegretario di stato onor. Spada un lungo colloquio in cui questi ha potuto esporgli che erano erronee le interpretazioni date al decreto di proroga dagli interessati in provincia di Bari per una insufficiente conoscenza della legge sugli escomi, perchè essi davano al provvedimento una estensione che non è consentita nè dal decreto nè dalla legge stessa. Il ministro Mauri ha avuto agio di tranquillizzare le preoccupazioni espressegli riferendosi alle disposizioni della legge che non riguardano nè i contratti di medio affitto nè quelli minori, per i quali non siano state intimate disdette di cessazione o siano intervenuti liberi accordi fra le parti, disposizioni che verranno diramate alle autorità locali. L'onor. Spada nel rendere omaggio alla saviezza e prudenza politica del ministro ha voluto riaffermargli tutta la sua stima e fiducia egli ha assicurato la continuità della sua collaborazione volonterosa e cordiale.

Per l'applicazione della legge

SULLA BUROCRAZIA

ROMA, 25. — Essendo stata pubblicata la legge 13 agosto 1920 n. 1080 per la riforma della amministrazione dello stato, la semplificazione dei servizi e la riduzione del personale il presidente della Camera a norma dell'articolo 2 ha nominato gli on. deputati Amendola, Bertone, Camera, Celesia, Matteotti, Presutti e Riccio a far parte della commissione incaricata di dare parere circa i provvedimenti relativi.

ROMA, 25. — In esecuzione all'art. 2 della legge 13 agosto 1921 N. 1620 per la riforma della amministrazione dello Stato, la semplificazione dei servizi e la riduzione del personale il presidente del senato ha nominato l'on. Berenini, e gli on. Bianchi Riccardo, Capaldi, Garavelli, Rota, Thaon de Revel e Zupelli a far parte della commissione parlamentare incaricata di dare parere sui problemi relativi.

Una perquisizione nella sede dell'«Ordine Nuovo»

L'arresto di un comunista implicato nell'assassinio della guardia regia Santagata

TORINO, 25 (notte - per telefono) — Alle 5 di stamane la polizia ha operato una perquisizione nei locali di redazione e di tipografia del giornale comunista «Ordine Nuovo».

Furono arrestate 15 guardie rosse e fra queste certo Poli colpito da mandato di cattura per l'assassinio della guardia regia Santagata avvenuto al tempo dell'occupazione delle fabbriche.

Grave incendio al teatro cinematografico

«CHIMERA - FILM»

ROMA, 25. (notte - per telefono) — Stamane alle ore 11,30 per cause non precisate si è sviluppato un incendio nel teatro di posa della società cinematografica «Chimera Film. Il fuoco si è sviluppato immediatamente durante la prova di una film provocando grande panico. Una impiegata folle di terrore si è gettata da una finestra riportando ferite per le quali è stata trattenuta all'ospedale.

Accorsero prontamente i vigili l'opera dei quali si è dovuto limitare a circoscrivere l'incendio che è stato completamente domato. — Tutte le parti dello stabilimento in muratura sono distrutte.

La politica italiana in Alto Adige

SI INIZIA un NUOVO INDIRIZZO?

Le parole del ministro Gasparotto

BRESSANONE, 24. — Il ministro della guerra on. Gasparotto ha continuato le visite ai depositi di munizioni di Castrak e di Franzensfeste e alle caserme di Bolzano e di Bressanone. Il ministro a Bressanone ha ricevuto la visita del principe vescovo monsignor Ralf col quale ha avuto un lungo colloquio sugli argomenti che interessano l'Alto Adige.

Successivamente ha ricevuto il sindaco Wiedmann che gli ha portato il saluto della città.

A Gossensass l'on. Gasparotto atteso dal sindaco e dalle altre autorità locali ha inaugurato nel cimitero il ricordo ai caduti. Il ministro ha reso omaggio ai caduti italiani, austriaci e russi sepolti nello stesso cimitero ed ha ricordato ai rappresentanti di quella nazionalità che l'Italia non si propone di spiegare verso l'Alto Adige soltanto i diritti del vincitore. Come intendiamo, egli disse, di tenere ferme le giuste conseguenze della vittoria comprendiamo altresì i doveri di rispetto verso un popolo forte e laborioso che l'Italia saprà trattare con spirito di sudditanza ma con animo di leale fratellanza secondo le tradizioni secolari del nostro paese.

L'on. Raineri visita

le regioni del Brenta e del Piave

VICENZA, 25. Il ministro delle terre liberate on. Raineri e i sottosegretari Teso e Merlin proseguendo la loro visita negli altopiani hanno sostato ad Asiago, Rotzo, Fozza ed Enego dovunque lietamente accolti dalle popolazioni della zona degli altipiani ormai quasi interamente risorta. Anche nei punti ove la ricostruzione per circostanze diverse è cominciata più tardi i lavori sono ad un punto notevolissimo. Ad Enego dove erano convenuti tutti i sindaci dell'altopiano, tutti i deputati provinciali, il prefetto della provincia, gli on. Curti, Galli e Roberti ebbe luogo un importante convegno cui seguì un ricevimento in municipio. Il ministro Raineri fu festeggiatissimo dalle popolazioni che lo acclamarono al suo passaggio. La visita delle zone che furone devastate ed oggi in pieno risorgere continuerà nella regione del Brenta e del Piave.

La nomina del sen. Valvassori-Peroni

a sottosegretario per gli Esteri

ROMA, 25. — Il senatore on. Valvassori - Peroni è stato oggi nominato sottosegretario di stato agli esteri.

Il nuovo sottosegretario per gli esteri è milanese ed appartenne alla Camera dei deputati durante la 23.a e la 24.a legislatura. Fu assunto al laticlavio nell'ottobre dell'anno scorso. Alla Camera seppe farsi notare con discorsi improntati sempre ad una serena e pratica visione delle cose e degli interessi italiani. Fece parte di numerose commissioni parlamentari, di parecchi consigli superiori; ed a Milano ha ricoperto importanti cariche pubbliche. E' uno studioso di tutti i problemi che riflettono la emigrazione.

Conferenza fra Bonomi e Girardini

sulla situazione in Libia

ROMA, 25. — Il «Messaggero» dice che nel pomeriggio di ieri l'on. Girardini ministro delle Colonie si è recato a Palazzo Viminale a conferire col presidente del consiglio sulla situazione in Libia.

Un incidente aviatorio

durante i funerali delle vittime dell'altro ieri

VENEZIA, 25. Stamane hanno avuto luogo le imponenti onoranze funebri ai valorosi aviatori tenente di vascello Bologna e ing. Calore. — Tutta Venezia si può dire vi ha partecipato in vario modo o di presenza o con varie manifestazioni. Durante i funerali hanno volato per rendere omaggio e saluto ai compagni caduti, parecchi aviatori dell'aeroscalo di S. Andrea e dei campi di aviazione del Veneto. Durante la cerimonia funebre seguivano il corteo gettando fiori sui feretri volando a bassissima quota.

Improvvisamente si vide un velivolo piegarsi su un'ala e scendere a precipizio. Fu un momento di trepidazione vivissima in tutti temendo una nuova catastrofe; il velivolo era ad una ventina di metri, ma data la altezza in cui si trovava e la poca profondità dell'acqua dove sarebbe caduto l'aviatore si sarebbe certamente sfracellato. Ad un certo punto però l'aviatore si gettò fuori dalla carlinga in acqua. Subito dopo fu un accorrere di lancie della regia marina che si staccarono dal corteo funebre e corsero in aiuto dell'aviatore che si credeva morto. Fortunatamente egli era incolume. Fu raccolto a bordo di una lancia del comando in capo e condotto al parco di aviazione di Lido. Il velivolo si era fracassato nella secca, conficcandosi nella melma rimanendo fuori solo un ala dell'apparecchio.

L'aviatore è il tenente Signorelli del parco di Aviano il quale era giunto di là stamane per tributare l'omaggio ai colleghi.

I vincitori della lotteria

ROMA, 25. — L'«Epoca» reca che il primo premio di lire 200 mila della lotteria italiana pro ospedale di Subiaco è stata vinta da una cartella acquistata a Trevalcore, in provincia di Novara. Il premio di lire 30 mila è stato vinto in provincia di Pola.

La missione del sen. Tittoni

accolta con entusiasmo

WILLEAMSTOWN, 24. — Duemila italiani del distretto di Williamstown si sono riuniti nella grande aula del Northadams insieme con molti americani. L'on. Tittoni vivamente acclamato è stato accolto al suo ingresso al suono degli inni nazionali eseguiti dalla banda italiana.

Il sindaco ha salutato ed elogiato i lavoratori italiani.

L'onorevole sen. Tittoni ha quindi parlato applauditissimo e rivolgendosi agli italiani ha detto che la lingua italiana è un prezioso retaggio che è loro dovere trasmettere intatto alle future generazioni. Parlando poi agli americani l'on. Tittoni ha detto avere accolto il loro invito per le conferenze per fare conoscere meglio l'Italia perchè farla conoscere significa farla amare, stimare e rispettare.

La riunione si è sciolta fra grande entusiasmo al grido di: Viva l'Italia! Viva l'America!

WILLIAMSTOWN, 24. — Nella sua nuova conferenza l'on. Tittoni ha esposto la situazione finanziaria dell'Italia ed ha fatto un diligente esame del bilancio del debito pubblico, della circolazione, delle tasse. Egli ha dimostrato che con un programma severo di imposte e di economie e di lavoro si propone di raggiungere gradualmente il pareggio del bilancio, il consolidamento del debito fluttuante, la riduzione della circolazione. Ha analizzato dettagliatamente il fenomeno dei cambi, si è soffermato sui turbamenti futuri, ha indicato ed ha difeso la proposta dell'on. Luzzatti delle Clearing Hause internazionale dei cambi e della cassa di credito internazionale. Ha dimostrato l'insufficenza del progetto Vermeilen adottato dalla Lega delle Nazioni; ha definito il Bill di Lloyd George un premio di esportazione a favore dei prodotti lavorati inglesi; reputa buono l'«Adge Act American» di cui la generale crisi ha arrestato gli effetti. Le ultime conferenze dell'on. Tittoni hanno destato grande interesse nei circoli finanziari.

NELL'ASIA MINORE

L'assalto greco respinto

COSTANTINOPOLI, 24. — Secondo notizie qui giunte lo scacco greco sarebbe confermato. Dopo 5 giorni di battaglia i greci sarebbero stati costretti ad indietreggiare dinanzi alla resistenza turca. La battaglia ha avuto luogo sulle rive della Sangaria. Il nemico si sarebbe ritirato nella direzione Eskisher ed avrebbe subito perdite considerevoli.

D'altra parte l'ufficio informazioni turco ha ricevuto dal comandante di Ismidt il seguente comunicato ufficiale: «Nel settore di Eskisher dopo qualche giorno di combattimento il nemico ha subito uno scacco e si ritira in direzione di Eskisher. Noi inseguiamo il nemico».

ATENE, 24. — I circoli autorizzati interrogati dai giornalisti sulla situazione militare dicono che le notizie sull'avanzata sono soddisfacenti. Le truppe greche si trovano a circa 120 chilometri da Angora.

UN AEROPLANO GRECO ATTERRATO

ANGORA, 25. (comunicato ufficiale) — Le truppe turche hanno occupato le posizioni che tenevano i greci nel settore di Afium e Karakissar. I greci sono stati obbligati a ritirarsi a Kara Aslanda.

ANGORA, 24 (ufficiale). Nel settore Codtaili nei dintorni di Lepoue un aeroplano nemico è stato abbattuto e gli aviatori sono stati fatti prigionieri. — Nel settore di Afium Karakissar duello di artiglierie con forze nemiche si trovavano nei dintorni di Karaasinade.

Un treno saltato in aria

ANGORA, 25. — Un treno nemico carico di munizioni partito da Smirne è saltò in aria in seguito ad una esplosione nella stazione di Elbano. Vi sono 44 tra morti e feriti; un ponte è stato interamente distrutto.

I greci non potranno vincere

SE I KEMALISTI SI RITIRANO!

ATENE, 24. — L'informazione dei corrispondenti dei giornali secondo le quali le truppe greche passano al centro il Senfarios sono confermate da fonte sicura. Bisogna attendersi un urto, a meno che i nazionalisti abbandonino ancora le loro posizioni e si rifiutino di combattere.

I disturbi gastrici di Costantino

ATENE, 24. — Il Re Costantino ha sofferto in questi ultimi giorni di disturbi gastrico-intestinali. Ieri verso mezzogiorno ha avuto accessi di vomito seguiti da un breve disturbo che dopo 20 minuti è cessato completamente Il Re ha dormito in seguito senza febbre e con polso normale. — Secondo ulteriori notizie il Re ha passato una notte calma ed è oggi senza febbre e di buon umore. Ha chiesto come l'abitudine di alzarsi ma per precauzione il medico ha ritenuto meglio farlo restare a letto. Il governo ha inviato a Dorilea il prof. Cristomanos e il dottor Mandass.

NEL MAROCCO

La prima sconfitta dei riffiani

ALGESIRAS, 24. — Settecento volontari argentini della legione straniera sono sbarcati a Cadice e sono partiti per Curta.

MADRID, 14. — Si annuncia ufficialmente che 10 mila soldati 18 batterie numerosi aeroplani e truppe ausiliarie hanno proceduto all'azione annunciata ieri. I nemici che dovevan essere 6 od 8 mila sono stati duramente battuti. Le operazioni continuano attivamente in maniera da costringere il nemico alla ritirata senza dargli tempo di rifarsi.

MELILLA, 24. — Un convoglio partito stamane alle 8 da Sydi Amaran per vettovagliamento alla posizione di Izza è stato furiosamente attaccato sulla strada dai ribelli che dopo vivo combattimento sono stati dispersi dalla colonna che proteggeva il convoglio. A mezzogiorno il nemico ha attaccato la posizione di El Nadma è stato vigorosamente respinto dall'artiglieria e dalle mitragliatrici. Tre aeroplani hanno lanciato bombe sui trinceramenti militari stabiliti sul Neurougeu.

Un messaggio del Re d'Italia

MADRID, 25. — Ieri sera al momento della partenza per il Marocco di un battaglione del reggimento Savoia, l'addetto militare italiano a Madrid ha consegnato al comandante del regimento un messaggio inviato al Regimento stesso dal Re d'Italia che è colonnello onorario.

NELL'ALTA SLESIA

È tornata la tranquillità

GLEIWITZ, 24. — I giornali annunciano la prossima cessazione dello stato d'assedio in seguito al ristabilimento della tranquillità in Alta Slesia.

7 miliardi e mezzo di spese!

BERLINO, 25. — Mandano da Oppeln al «Wolff Bureau» che secondo un comunicato della commissione interalleata le spese di occupazione della Alta Slesia si elevavano all'8 agosto a 7,500,000,000 di marchi.

Un articolo di Sforza

NEW YORK, 25. — Il «Chicago Daily News» pubblica un articolo dell'on. Sforza sull'Alta Slesia in cui viene studiata tutta la questione ma senza riferimento al progetto che fu chiamato la linea di Sforza. L'articolo termina così: «Se la Polonia vuole prosperare deve volere la pace e situazioni definitive ovunque. La sua forza futura non sta a Kattowitz come non sta a Vilna e neppure a Danzica; sta nei suoi confini verso la Russia. Parte di ciò è giusto ma è qualcosa di ben più utile per la Polonia ed è persuadersi che le nazioni si creano nella fatica ingrata delle generazioni».

La firma del trattato fra Stati Uniti e Germania

WASHINGTON, 25. Alla fine della conferenza che ha avuto luogo fra il presidente Harding ed i senatori e deputati della commissione degli affari esteri è stato dichiarato che il presidente della commissione Hugnes aveva sottoposto alla conferenza alcuni particolari sul trattato di pace con la Germania. Si assicura che le condizioni del trattato stesso non hanno incontrato opposizione fra i senatori; il trattato è anzitutto un trattato di pace e la sua ratifica sarà seguita da un trattato di commercio e di amicizia.

PARIGI, 29. — Il «New York Herald» riceve da Washington che il segretario di stato Hughes ha telegrafato al commissario degli Stati Uniti a Berlino di firmar il trattato di pace con la Germania. Questo trattato è uno dei più brevi che siano mai stati redatti. Contiene 12000 parole interamente inglesi. La Germania avrebbe voluto altresì una relazione in tedesco, ma il governo degli Stati Uniti si è rifiutato. Non si tratta di un trattato preliminare, ma di un vero trattato di pace che riserva agli Stati Uniti i diritti che risultano dal trattato di Versailles. Esso provvede il ristabilimento delle relazioni diplomatiche ma non contiene alcuna clausola commerciale. Ciò formerà oggetto di trattative successive.

L'attività della diplomazia

NORD-AMERICANA

WASHINGTON 25. — Da qualche settimana sono in corso negoziati a Vienna ed a Budapest per la conclusione dei trattati di pace con gli Stati Uniti; questi trattati saranno basati sugli stessi principi del trattato con la Germania e saranno seguiti da trattati di commercio e di amicizia.

La firma del trattato

fra gli Stati Uniti e l'Austria

VIENNA, 24 — Oggi è stato firmato al ministero degli esteri dal rappresentante degli Stati Uniti alto commissario Hugs Frasier e dal cancelliere Schober quale ministro degli affari esteri il trattato di pace tra gli Stati Uniti d'America e la Repubblica austriaca. Il testo del trattato che è basato sulla mozione approvata in proposito dal congresso degli Stati Uniti sarà pubblicato ufficialmente dopo che sarà ratificato.

PARIGI, 25. — Il «New York Herald» annuncia che secondo il trattato di pace tra gli Stati Uniti e l'America è stato firmato ieri a mezzogiorno.

Le confessioni e il pentimento del capo dei bolscevichi

PARIGI, 25. — Il «Matin» pubblica una lettera scritta da Lenin ad un amico di Svizzera. In questo documento Lenin confessa la sua estrema stanchezza e constata che tre anni di studi sulle diverse fasi della rivoluzione russa hanno dimostrato che i bolscevichi hanno commesso un grave errore sviluppando e sfruttando lo spirito di classe che egli considera oggi come unicamente capace di sodisfare gli interessi particolari della classe dirigente.

Lenin confessa che i metodi impiegati dai bolscevichi generano unicamente pigrizia e incapacità di concepire idee nuove, creano una barriera che resta tanto più insormontabile in quanto le forze del partito comunista russo diminuiscono giornalmente per la tendenza di ognuno a fare passare l'interesse particolare avanti l'interesse generale.

Dopo avere constatato che il governo bolscevico ha commesso esattamente gli stessi errori dei suoi predecessori Lenin termina dichiarando che riconosce da lungo tempo la necessità di fare concessioni per raggiungere un compromesso il solo capace di salvare la Russia rivoluzionaria.

Una gravissima rivolta

NELLA REGIONE del MALABAR

LONDRA, 25. — Nella regione del Malabar da circa due mesi una setta di maomettani fanatici che conta circa un milione di membri era stata particolarmente eccitata dagli agitatori nazionalisti. Un tentativo di arrestare questa agitazione ha causato disordini. Le rotaie della ferrovia sono state asportate in parecchi punti; i fili telegrafici sono stati tagliati e gli uffici postali saccheggiati. Una banda armata di circa tremila uomini percorre il distretto saccheggiando le località e distruggendo gli edifici pubblici. Un telegramma indirizzato all'Indian Office dal vicerè delle Indie rileva che questi disordini sono molto gravi.

La situazione disperata in Georgia

creata dal governo comunista

COSTANTINOPOLI, 24 — Si ha da Bathum: la situazione in Georgia continua ad aggravarsi, L'esercito bolscevico di occupazione continua a depredare dei viveri che ancora restano alla popolazione delle campagne, specialmente lungo le linee ferroviarie. La siccità continua, tranne nella regione della Kakhetia dove la grandine ha distrutto i famosi vigneti. In rapporti segreti i bolscevichi confessano che la situazione è disperata, ciò che non impedisce affatto ad essi di continuare ad approvvigionarsi a spese della popolazione georgiana. La farina importata da Costantinopoli viene spedita direttamente a Baku e in Russia, mentre in Georgia non resta se non quanto è necessario per il fabbisogno dei membri del partito comunista. Ciò nonostante i contadini sono costretti a pagare l'imposta in natura. Il malcontento che regna fra gli operai ed i funzionari sovietisti ha dato luogo a scioperi motivati fra l'altro dal fatto che il potere sovietista della Georgia si è trovato in questi ultimi tempi nella impossibilità a sua volta è stato causato dal fatto che vagoni ferroviari di carta moneta russa spedita in Georgia dal governo di Mosca sono caduti durante il tragitto in mano del famoso capobanda Makhnò che opera in una vasta regione della Russia meridionale. Temendo di rimanere senza denari le truppe bolsceviche di occupazione si sono impossessate a Tiflis dell'officina di carte valori dove vengono stampati i cosidetti buoni georgiani non cedendo al governo che una quantità insufficiente di biglietti. Una grande inquietudine regna in seno al partito comunista.

Un esercito rosso verso la Finlandia

PARIGI, 25. — Il «Matin» riceve da Helsingfors 24: La concentrazione delle truppe rosse sulla frontiera finlandese continua. Sono state ammassate truppe di fanteria, artiglieria e treni blindati. Lo stato maggiore rosso avrebbe dato ordine di concentrazione a 11 divisioni ossia a 90 mila uomini circa. Profughi provenienti dalla Carelia raccontano che i bolscevichi temono uno sbarco inglese sulla costa murmana. Lo stato maggiore finlandese prende i provvedimenti necessari per essere pronto ad ogni eventualità.

NOTIZIE A FASCIO

COSTANTINOPOLI, 24. — E' arrivato il generale Mombelli nominato comandante delle truppe italiane di occupazione.

WASHINGTON, 24. — L'ambasciatore del Giappone ha oggi fatto conoscere al dipartimento di stato che il Giappone accetta cordialmente l'invito alla conferenza pel disarmo.

OFFERTA SPONTANEA DEL GRANO del raccolto 1921

L'ispettorato della Direzione generale per gli Approvvigionamenti e i consumi comunica:

Allo scopo di permettere agli agricoltori della Venezia Giulia di conseguire il prezzo fissato per il grano nazionale del raccolto 1921 dal Decreto legge 4 maggio 1920 n. 660, con decreto in corso di pubblicazione l'ufficio Centrale delle nuove provincie estenderà il pagamento del premio fissato dal suddetto Decreto.

I produttori possono quindi offrire spontaneamente il grano di propria produzione esuberante al fabbisogno della semina e dell'alimentazione della famiglia, dei coloni, dei dipendenti e salariati fissi.

Le offerte devono essere presentate alla sede del Comune in cui è situato il fondo e la maggior parte di esso entro il 15 settembre. Tale termine essendo assolutamente improrogabile è ammessa la presentazione di offerte, con l'indicazione approssimativa delle quantità di grano offerto, per le sole zone ove il raccolto avvenga dopo la suddetta data.

Nessuna offerta può essere fatta da chi direttamente o indirettamente non sia produttore di grano.

Le offerte devono essere redatte sull'apposito modulo che verrà fornito dai Comuni e contenere tutte la indicazioni dal modulo stesso richieste. I comuni ne rilascieranno ricevuta.

I produttori hanno l'obbligo di non offrire la quantità di grano necessaria per le semine dell'anno agrario 1921-1922 e per l'alimentazione propria, della famiglia e dei dipendenti.

La quantità da trattenere non potrà essere mai inferiore, per le semine a quella usata a tale scopo nello scorso anno, per l'alimentazione dovrà essere pari a chilogrammi 110 di grano per ciascuno individuo e per l'intero anno agrario.

Il grano che verrà offerto dovrà essere tenuto a disposizione della Commissione di Ricevimento e non potrà essere in nessun caso n venduto nè ceduto senza ottenere prima il nulla osta della Commissione stesa. L'offerente ha l'obbligo di trasportare il grano al magazzino o scalo ferroviario che verrà indicato dalla Commissione che corrisponderà un equo compenso per il trasporto effettuato.

Mentre è libera in massima l'esportazione del grano da una provincia all'altra, rimane vietata fino al 31 agosto la importazione nelle provinci appresso indicate: Udine, Treviso, Belluno, Vicenza, Roma, Grosseto, Teramo, Chieti, Aquila, Campobasso, Napoli, Avellino, Benevento, Caserta, Salerno, Foggia, Bari, Lecce Potenza, Cosenza, Reggio Calabria, Catanzaro Palermo, Catania Messina, Trapani, Girgenti, Siracusa, Caltanisetta, Cagliari, Sassari e fino al 15 settembre nella Venezia Giulia e Tridentina. In tali provincie è ammessa la sola importazione del grano diretto a stabilimenti di molitura previa però, speciale permesso da rilasciarsi dalla Commissione di Ricevimento della Provincia importatrice.

I prezzi massimi per il grano di produzione 1921 sono fissati nella misura seguente: lire 146,50 per i grani teneri e semiduri e lire 170 per i grani duri.

Tali prezzi verranno applicati in conformità delle disposizioni contenute negli articoli 1 e 2 del decreto Commissariale 23 giugno 1921.

Si avverte però che la Commissione rifiuterà senz'altro quelle partite di grano il cui peso specifico sia inferiore ai 70 chilogrammi l'ettolitro che contengano impurità, in misura superiore al 5 per cento, che presentino deficienze o difetti di altro genere o che comunque non siano di tipo buono mercantile o sane e completamente essicate.

I produttori che presentino partite di grano non accettabili, e che perciò verranno rifiutate, non avranno diritto ad alcun indennizzo nel caso che e abbiano effettuato il trasporto.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Siccità ed irrigazione

Si calcolano a decine di milioni i danni recati quest'anno dalla prolungata siccità nella zona soprastante alla Stradalta fra Tagliamento e Cormor, dove i prodotti agrari autunnali, tanto promettenti in primavera, sono poi stati irrimediabilmente bruciati dal sole.

In mezzo a numerosi campi di granoturco ingiallito prima di venire a maturazione, si nota soltanto qualche piccola oasi ancora verde, laddove si potè fare qualche adacquamento.

Nel passato si sperava che quella zona asciutta potesse ricavare molto vantaggio dalle acque derivate dal Ledra e dal Tagliamento; ma invece è avvenuto che soltanto una piccolissima parte ne può approfittare.

Questo dipende principalmente dal fatto che le acque scorrenti per i canali del Consorzio Ledra - Tagliamento servono soltanto in via affatto secondaria per irrigazione ed, in via principale, per gli usi domestici di molti villaggi e per lo sviluppo di forza motrice; ed è naturale che vi sia antagonismo di interessi fra le diverse categorie di utenti.

Devesi altresì ricordare che, giusta il primitivo progetto dell'ing. Tatti si avrebbero dovuto condurre sulla pianura asciutta friulana metri cubi 6,00 di acqua al secondo; mentre invece all'atto di esecuzione si sono dovuti ridurre alla metà.

Se si vuol provvedere sul serio alla irrigazione della zona che più soffre per siccità, è necessario costruire una rete di canali che serva esclusivamente a tale uso; e non per gli altri; ai quali già convenientemente sopperisce il Consorzio Ledra - Tagliamento.

L'acqua necessaria può essere ricavata dal Tagliamento nelle vicinanze dello stretto di Pinzano, ove anche nelle magre più forti, ne scorre nella quantità dai venti ai ventiquattro metri cubi al secondo.

Mediante un canale a mezza costa si può condurre quest'acqua sulla pianura friulana nelle vicinanze di Dignano; e da questo paese il canale principale dovrebbe correre da ponente verso levante fino al Cormor, ove avrebbe termine nei pressi di Passons dopo un percorso di circa ventidue chilometri.

Da questo canale principale a mite pendenza dovrebbero distaccarsi molti canaletti in direzione da nord verso sud; e poichè questi canaletti non dovrebbero essere distanti l'uno dall'altro più di mezzo chilometro così il loro numero dovrebbe essere all'incirca di quarantaquattro.

Questi canaletti dovrebbero evitare meglio che si può gli abitati, già convenientemente serviti, come si disse, dal Consorzio Ledra - Tagliamento; e correre in mezzo alle campagne interposte fra l'uno e l'altro paese.

Si dovrà altresì evitare di far servire da canali i fossi adiacenti alle strade, generalmente troppo profondi mentre invece è necessario, per poter usufruire più facilmente di quelle acque per scopi irrigui, che i nuovi canali si trovino al piano delle campagne.

La convenienza di avere un piccolo corso d'acqua perenne nei propri fondi dovrebbe indurre i proprietari dei terreni, ove sono da aprire tali canaletti, di accontentarsi di miti compensi per la servitù, a cui sarebbero assoggettati.

Nè si devono temere le opposizioni dei Comuni sottostanti alla Stradalta per lo scarico di acque sovrabbondanti; inquantochè nel canale e canaletti di irrigazione, quali li descriviamo, dovrebbero essere immesse le acque soltanto in quei tempi ed in quella misura che occorrono per gli adacquamenti; ed allora tutte le acque saranno certamente assorbite dal terreno.

Se è vero che questo anno decine di milioni sono andati perduti in causa della siccità, è evidente la convenienza economica di costruire questa opera. Ma non ci nascondiamo che le difficoltà da superare per mettere d'accordo gli interessati saranno grandissime.

Ad ogni modo era opportuno che qualcuno ne parlasse. **O. Valussi**

—()+()—

Da ANDUINS

Uno ogli è di veste nera che terribile si scaglia.

Alcune allusioni nel mio ultimo articolo sulla «disoccupazoine» hanno colpito nel segno toccando la suscettibilità del corrispondente del «Friuli» il quale s'è dato premura di rispondermi con un articolo intitolato: «Ragioni e... urli». — Le ragioni, beninteso, se le è tenute per lui e gli urli li ha regalati a me, soggiungendo che tra uno che ragiona ed uno che si accontenta d'ingiuriare, gli operai (che non sono mica dei gonzi) sanno certamente scegliere.

Il corrispondente del «Friuli» ha avuto la pazienza di contare le righe del mio articolo, ma perchè non ha contati anche i punti e le virgole e non ha osservato bene se, per caso, ci mancasse qualche punto sugli «i?» Afferma che in 70 righe di corrispondenza ho lanciato centinaia di ingiurie. Evvia! Non esageri la mia capacità e sopratutto non se la pigli tanto a cuore, perchè ancora non le ho dato nemmeno del diffamatore!

Mi chiede con chi e in nome di chi me la prendo tanto calda? Me la piglio unicamente col corrispondente del «Friuli» ed in nome... del sottoscritto.

Non ho mai inteso e me ne guarderò bene dall'offendere anche lontanamente i poveri operai che, in buona parte mi sono parenti ed amici. Se potrò fare qualche cosa di bene per loro, lo farò ben volentieri e non con le chiecchere, non con le strombazzate secondo il sistema del corrispondente del «Friuli».

Ciò che mi dà ai nervi è appunto il chiasso di colui che si finge di venire in aiuto della classe operaia con degli articoli che mal celano un, inqualificabile e rancido odio personale. Non è una critica sull'opera delle autorità e delle amministrazioni quella del corrispondente del «Friuli» ma è il fango gettato a piene manate contro chi non s'è mai degnato di rispondergli. Mi tempesta poi con un mucchio di domande intorno alla disoccupazione, sui lavori non eseguiti sul mutuo che riposa il sonno... dell'ingiusto, sulla responsabilità di questa cretina situazione. Ma perchè cerca mai da me un giudizio sulle responsabilità, quando egli da tanto tempo e ripetutamente l'ha addossata ad un'unica persona, cercando in tutti i modi di demolire quello che altri sta costruendo, pur d'innalzare se stesso?

Alle altre domande non sono io quello che posso e devo rispondere. Calma! Col tempo e con la paglia si maturano le nespole! Ci sarà qualcuno che, a suo tempo, risponderà a queste tendenziose domande e controbatterà le ridicole obbiezioni, non con delle chiacchiere, ma con dei documenti che dovranno far arrossire, (se pur gli resta un po' di pudore) chi da un anno sta conducendo e non certo in buona fede, una inverecconda e sleale campagna giornalistica.

Il Manzoni che in fatto di filosofia e di morale ne sapeva qualche cosa al Capitolo XVIII dei P. S. dice che «a giudicare per induzione e senza la necessaria cognizione dei fatti, si fa alle volte gran torto anche ai ribaldi».

Mi ripeta pure che io giro al largo le questioni scottanti, io, ex capitano che dovrei conoscere l'attacco frontale. Da quale pulpito viene la predica!.. Ma già! anche padre Zappata predicava bene e razzolava male. — Dovrei conoscere l'attacco frontale io? Sappia, troppo spiritoso corrispondente che io conducevo l'attacco frontale sul campo trincerato di Gorizia, sul Carso e nel Trentino quando lei (per la maggior fortuna d'Italia) studiava la manovra avvolgente a Bologna, Modena e giù di lì. Se poi si tratta dell'altro attacco frontale, mi sembra che sto effettuandolo in piena regola, mentre la sto invitando inutilmente a buttar giù la maschera! Ha un bel schermirsi col dire che è dotato di un sistema nervoso molto buono, che non cura e compatisce le ingiurie e che non prende paura di una firma, sia pure intellegibile. — Queste sono scappatoie; e la sua è una carità pelosa. Continui pure, anche a nome della società anonima, a spifferare dei giudizi e a bersagliare iniquamente chi finora le ha lasciato campo libero. Io, per mio conto e a titolo di sport, non farò altro che commentare gli articoli che riguardano il mio paese ed il mio comune.

Se poi, discendendo a particolari, si cerca spudoratamente di censurare la mia vita privata, allora la cosa muta d'aspetto. In questo caso, il corrispondente del «Friuli» e qualche altro dovrebbero interrogare la propria coscienza per vedere se ci fosse qualcuno, per caso.. «Medice cura te ipsum.»

Io non me la piglio con le idee e con i principi, non con le caste e con i partiti, io attacco il maldicente e non insulto una veste. Il denigratore sarà sempre un denigratore, qualunque abito egli porti, poichè l'abito non fa il monaco.

Questa sera, prima di andare a letto, non mi farò la fregatina di mani che mal suppone il corrispondente del «Friuli» ma pregherò il buon Dio di illuminare la mente e di ricondurre sulla retta via qualche esaltato suo ministro. **Mario Gerometta**

Da CIVIDALE

Echi del concerto tomadiniano. — Ci scrivono 25: A rettifica di quanto venne pubblicato nel numero 199 siamo pregati di informare che il professore solista di fagotto che prese parte alla esecuzioni tomadiniane è il signor Dini del Teatro Verdi di Trieste e non il prof Alcibiade Ciriani, come venne stampato. Tanto per la verità.

Tra i professori d'orchestra cittadini, oltre ai già ricordati signori Tomasig, Piani e Vanon, crediamo doveroso di menzionare il maestro Bier (1.a viola) i fratelli Lombardo, Della Rovere Luigi, Bront Giacomo, cav. Serafini Silvio, Brun Ugo, Moschioni Eugenio e Puripiol Giorgio i quali tutti concorsero con la loro arte alla riuscita dello spettacolo.

Licof. Mercoledì sera in una sala della trattoria del signor Eugenio Verzegnassi - Borgo S. Domenico - si radunarono una quarantina di operai dell'impresa Fratelli Costantini e Petrucco invitati dai signori Eredi Pella Vincenzo a consumare il cosidetto «Licof» in occasione della copertura del locale in costruzione sito in piazza Paolo Diacono.

A nome degli invitati partecipanti al banchetto il signor Angeli Giovanni porse sentiti ringraziamenti al rappresentante degli Eredi Pella, sig. Canova Eugenio, per l'ottimo trattamento avuto.

Beneficenza. Alla Congregazione di Carità pervennero le seguenti offerte in morte di Aviano Angelo: Zanolini Cesare lire 10 e non lire 1 come venne erroneamente stampato — Famiglia Maria Cozzarolo lire 5 — Cozzarolo rag. Antonio lire 5 — L'Istituto ringrazia.

I festeggiamenti del 10 e 11 settembre. Ci scrivono 25: I volonterosi comitati e organizzatori con l'appoggio della cittadinanza tutta meritano ogni elogio per il modo che prendono a cuore ogni iniziativa e dare sempre maggior sviluppo alla nostra cittadina ed ogni ardua impresa venne sempre portata ad un felice esito.

Ricordiamo la grande mostra equina del febbraio scorso, e non meno riescirà ora quella bovina indetta per il 10 settembre.

In detta occasione altro benemerito Comitato, presieduto dal sindaco dottor Giovanni Brosadola, sta allestendo una grandiosa pesca di beneficenza pro monumento caduti in guerra con altri pubblici festeggiamenti. — Premi numerosissimi sono già pervenuti da ministri, da Enti e da spiccate personalità che verremo pubblicando.

E' bene che i cittadini invino con sollecitudine il proprio dono, e non attendere l'ultimo momento, come purtroppo sempre si è verificato, onde il Comitato possa a tempo procedere alla numerazione dei medesimi. La sede del comitato dove si inviano i doni trovasi nel palazzo della Banca Popolare al largo Boiani.

Da S. DANIELE

Nella Società Operaia - Importante deliberazione. Ci scrivono 25: — Mercoledì sera si riuniva il Consiglio Direttivo della nostra fiorente Società Operaia di M. S. presieduto dal signor Marchesini che prendeva le seguenti deliberazioni:

— di inviare una rappresentanza col vessillo alla festa della consorella di Tarcento che avrà luogo la domenica 4 settembre;

— di concorrere con un dono a quella Pesca di Beneficenza e pure con doni per quella di S. Daniele pro Monumento Caduti e per la locale Gara di Tiro a Segno in occasione dei grandi festeggiamenti che avranno luogo il 18-21 settembre;

— Venne esaminata la florida situazione finanziaria del sodalizio e su proposta del presidente deliberato di sottoporre allo studio una forma di pensione annua fissa per i soci vecchi impotenti e privi di mezzi di fortuna;

— ed infine vennero ammessi dei nuovi soci e sbrigate alcune pratiche di ordinaria amministrazione.

Plaudiamo al provvedimento nobilissimo di venire in aiuto con una pensione fissa costante ai vecchi bisognosi, premio meritato a quanti consumano le loro energie nel lavoro.

Da MOGGIO

Come si convoca il Consiglio Comunale. Ci scrivono 24: — Nuova forma davvero: una lettera personale ai singoli membri con la quale il Sindaco, d'accordo con la giunta, invita i medesimi **per la terza volta** a prender parte alla seduta che si terrà il 28 agosto corrente, **pena le dimissioni della Giunta stessa e pena la responsabilità degli assenti,** se la discrezione continuerà, delle eventuali spese che l'Amministrazione dovrebbe incontrare... per la venuta (e qui diciamolo francamente, con sincerità, gradita) di un Commissario Regio!!

Curiosa, veramente curiosa la trovata!!

Due sedute consecutive andarono deserte; questa è l'ultima prova e poi... «morituri te salutant»

Di grazia è questo il nuovo sistema di chiamare i padri coscritti all'adempimento del loro dovere? Una delle due, diceva quel tal Marchese: o i Consiglieri intervengono spontaneamente con semplice avviso e senza lettere minatorie, ed allora con loro presenza manifestano la propria buona volontà; o non vogliono intervenire (e la ragione ben sanno), ed allora son superflue le minaccie, ed unica soluzione è quella di lasciarli in pace perchè quella tal buona volonta in essi è svanita, e speriamo per sempre. La logica ciò consente. E mentre richiamiamo sul caso curiosissimo e degno degli annali dell'istituendo «Don Chisciotte» l'attenzoine delle autorità, ci congratuliamo della esilerante trovata, con raccomandazione di brevettarla, a rinsanguare la cassa del Comune.

Da CLAUZETTO

Ordine del giorno votato nel Convegno dei Sindaci del nostro Mandamento qui tenutosi domenica scorsa. — Ci scrivono 23: «I Sindaci del Mandamento di Spilimbergo, radunatisi a Clauzetto nel giorno 21 agosto 1921, presi in esame i problemi massimi particolari della montagna, quali la sistemazione dei torrenti, i rimboschimenti, la migliore utilizzazione delle malghe, ecc.;

«rilevando come la nostra zona montana, per propria natura non ricca, trovasi in arretrato, per quanto riguarda lo studio dei problemi di cui sopra, mentre altre zone montane del Friuli più fortunate hanno saputo avvantaggiarsi creando tutta un'organizzazione intesa alla risoluzione dei problemi più accennati, assicurando così anche il migliore avvenire di quelle popolazioni;

«vista la deliberazione del Consiglio Provinciale in data 8 corrente, con la quale la provincia nostra è autorizzata ad assumere concessioni per la esecuzione di lavori riguardanti la sistemazione di bacin montani in base alla legge 21 marzo 1921 N. 422;

«nel mentre protestano per il mancato interessamento e presa in considerazione da parte delle diverse autorità dei problemi riguardanti la nostra zona montana;

«deliberano

«1.o di passare alla formazione di un Consorzio fra i Comuni del nostro Mandamento per la compilazione dei progetti di sistemazione montana, preparando così anche le basi, per la costituzione e funzionamento dell'Ente di economia montana per il Mandamento di Spilimbergo, al quale verrà in seguito demandato tutto quanto riguarda la restaurazione del nostro territorio montano;

2.o di nominare all'uopo una commissione con il preciso incarico di studiare e predisporre un piano organico sotto l'aspetto e finanziario e tecnico e di riferire all'assemblea dei sindaci nella prossima riunione che si terrà a Spilimbergo;

«3.o di interessare frattanto i consiglieri provinciali rappresentanti il Mandamento a svolgere in Consiglio e fuori un azione intesa a tutelare gli interessi della nostra montagna in ordine alle ultime deliberazioni prese dalla Provincia, sia per quanto riguarda l'Ente per la utilizzazione delle forze idrauliche del Friuli, sia nei riguardi all'assunzione di lavori riflettenti la sistemazione dei bacini montani».

Da PORDENONE

Un cacciatore salvato per miracolo. — Ci scrivono 25: — Oggi la guardia scelta delle nostre carceri mandamentali si recava in via del Maglio in lago Poletti per cacciare. — Ad un certo punto vide una cosidetta gallinella e la colpì. Per combinazione non avendo portato il cane per prendere la preda, nel lago credette bene di affrontare le acque ma disgraziatamente inciampò e cadde nel pantano immergendosi fino alla gola. Alle sue grida accorsero parecchi vicini che dopo lunghi sforzi poterono trarlo in salvo.

Gli introiti daziari. Per il passato era in uso il lodevole sistema da parte della amministrazione comunale di pubblicare trimestralmente e semestralmente le statistiche sugli introiti daziari.

Perchè non lo si fa più? Tanto maggiormente lo sarebbe opportuno ora, inquantochè le tariffe sui generi colpiti da dazio sono state parte raddoppiate e parte triplicate.

Ci sono di quelli in paese cui interessa tale pubblicazione specie ora che la gestione daziaria pare sia in... auge! **Un assiduo**

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Infortuni sul lavoro. — Ci scrivono 25: Drich Pietro di Giuseppe di anni 25 nel mentre era intento al proprio lavoro in Fabbrica zucchero riportò abrasioni cutanee alla gamba sinistra, e contusione grave al terzo inferiore coscia destra guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

— Sclippa Luigi fu Domenico di anni 42 da San Giovanni di Casarsa nel mentre lavorava sulla rifilatrice nell'officine meccanica Morello e C. si impigliò accidentalmente riportando una ferita lacero asportante estremità del primo e secondo dito della mano destra in corrispondenza della falangina. Inabilità presunta 15 giorni salvo complicazioni.

Nuovo calmiere. Carne di bue lire 9 al chilogramma — carne di vitello lattante lire 11 al chilogramma. — Pane tipo bianco in forme non superiori a grammi 250 lire 1.80 al chilogramma — Pane tipo bruno lire 1,60 al chilogrammo con obbligo di venderlo a peso, di tenere esposto il cartello coi prezzi in tutte le rivendite e di imprimere il timbro in ogni forma — Latte lire 1,20 al litro.

Da PAVIA di Udine

Festeggiamenti a Percotto. Ci scrivono 25: Domenica 28 p. v. ricorrendo l'annuale sagra della «Vittoria» avranno luogo i seguenti festeggiamenti:

Corse ciclistiche di velocità, podistiche di resistenza — Ascensione all'albero della cuccagna - Tiro al gallinaccio - Ballo.

Al pittoresco piazzale del mercato, su vasta piattaforma suonerà la distinta orchestra percottese, diretta dall'esimio maestro Salvadori. Sfarzosa illuminazoine. Servizio di buffet.

In caso di cattivo tempo i festeggiamenti verranno rimandati a giorno da destinarsi.

Da PALMANOVA

Campionato motociclistico. Ci scrivono 25: Domenica 4 settembre p. v. organizzata dal Moto Club Trieste e con interessamento speciale della nostra Associazione Sportiva «pro Palma» per la strada del Taglio, vi sarà la prova del Campionato della Venezia Giulia, sul chilometro lanciato, per motocicletta.

L'interessante manifestazione sportiva è attesa con vivo interesse e con la maggior simpatia.

Da TARCENTO

Banchetto benefico. Ci scrivono 24: — Nel banchetto 22 andante presso sior Toni al «Ristoro» venne dai commensali raccolta la somma di lire 178 e 55 destinandola alla locale Cucina Economica. Segnalando la buona opera che frutta benessere ai non abbienti, la Commissione della Cucina plaude e ringrazia di cuore gli oblatori.

—+※+—

Da GRADISCA

I festeggiamenti di settembre. Ci scrivono 25. Ecco il programma dei festeggiamenti che avranno luogo nel prossimo mese di settembre:

Domenica 11: Ore 15 Corse al trotto per dilettanti sul Piazzale dell'Unità (Sviluppo della pista metri 480 circa)

Corsa Friuli: con cavalle e cavalli di qualsiasi razza attaccati esclusivamente a carrette friulane a timone e collare. Percorso circa 1400 metri (3 giri di pista) — Premi: 1 Gonfalone bianco e lire 300 — 2. gonfalone rosso e lire 200 — 3. gonfalone verde e lire 100 — 4. Gonfalone azzurro. — Tassa d'iscrizione lire 20 per cavallo.

Corsa Isonzo: Corsa di velocità con cavalle e cavalli di qualsiasi razza attaccati a veicoli di due ruote Percorso circa 1400 metri (3 giri di pista). - Premi: 1.o gonfalone bianco e coppa artistica dono del comune di Gradisca — 2. Gonfalone rosso e medaglia d'oro (dono degli esercenti di Gradisca) — 3. gonfalone verde e medaglia vermeil — 4. Gonfalone azzurro e medaglia argento. Tassa d'iscrizione lire 50 per cavallo.

Corsa di vetture (a un cavallo) fra ostacoli. Premi: medaglie d'argento.

Presentazione di attacchi in genere a uno e a due cavalli. Diplomi ai migliori attacchi.

Lunedì 12: sul piazzale del mercato animali: Prima Fiera annuale di cavalli. Ore 9: Distribuzione dei seguenti premi assegnati dal Commissariato Generale Civile per incoraggiare l'allevamento equino nella Venezia Giulia: Cavalle coperte o con puledro lattante: 1.o premio lire 400 —2 lire 300 — 3 lire 200 — Puledre di anni 1: 1 premio lire 200 — 2 lire 150 — 3. lire 100. — Puledre di due anni: 1 premio lire 300 — 2 lire 200 — 3 lire 150 — Puledri non castrati di due anni: 1 premio lire 400 — 2 premio lire 300.

Mostra di veicoli ed oggetti affini. Diplomi ai migliori espositori.

Ore 15: Gara di tiro per carichi di 30 e 60 quintali a uno e due cavalli; premi in danaro.

Ore 18: Lotteria di beneficenza — Premi: una bicicletta, una macchina da cucire, un aratro.

Concerti - balli - luminarie.

Martedì 13: Mercato mensile di animali. Premi ai migliori soggetti di razza Simmenthal: Torello da 6 mesi ad un anno lire 150 — Giovenca fino a due anni 150 — Armenta da latte lire 100.

Regolamento per le corse. 1. Le iscrizioni da inviarsi alla Segreteria del comitato delle corse (Palazzo Municipale di Gradisca) si chiudono alle ore 16 del giorno 8 settembre e dovranno essere accompagnate dal entrata stabilita per ogni corsa. — Oltre al pagamento della quota d'iscrizione si dovrà dichiarare per iscritto il nome del proprietario e del guidatore, il nome, mantello, sesso ed età del cavallo. Si dovranno precisare pure le somme vinte nella carriera di corse a tutto l'8 settembre 1921, la miglior velocità fatta ecc.

2. Le corse si effettueranno in carrette friulane e veicoli a due ruote ed i guidatori saranno contrassegnati con un numero al braccio destro. —

3. Sarà compito della Giuria di formare la graduatoria dei soggetti presentati alle Corse attenendosi al programma. Il giudizio della giuria sarà inappellabile.

4. Le corse di velocità e quelle con carrette friulane si effettueranno in batterie ed i primi arrivati concorreranno nelle batterie finali.

5. Il Comitato non assume responsabilità per qualunque sinistro o danno ai cavalli iscritti, ai guidatori od al personale di servizio sia in pista che nei locali di servizio.

6. Le corse s svolgeranno con qualunque tempo.

Comitato d'onore: — Bombig senatore comm. Giorgio, Cosolo cav. dott. Gino, Cosolo cav. Pirro, De Maria Colonnello cav. Paolo, Ferrari generale comm. Giacomo, Pettarin commendator dottor Luigi, Roberti cav. uff. Roberto, Zumin cav. Antonio

Comitato Esecutivo: Lovisoni dott. Giuseppe presidente, Baselli bar. Arturo vice presidente, Melinz Antonio Cassiere, Zumin Remigio segretario generale, Zumin Ferruccio segretario Andriani dott. Ubaldo, Ciuffarin dottor Rodolfo, Faini Enrico, Finetti cav Diego, Pitteri Egidio, Vergna dottor Riccardo direttori.

Giuria per le corse: Aldrighetti dottor Fausto, Andriani dottor Ubaldo, Anversa dottor Umberto, Baselli bar. Arturo, Benardelli Nicolò, Bosna Augusto, Calligaris Gino, Candussi Mario, Ciuffarin dottor Rodolfo, Colloredo Mels conte Viscardo, Gallas dottor Giacomo, Grinover Giuseppe, Godina cap. Giuseppe, Hagenauer cav Pirro, Mreule Angelo, Pace conte Marino, Pagani Attilio, Pinzani cav. Attilio, Rossi dottor Luigi, Tonizzo dottor Detalmo, Vosca Secondo, Vittori Vittorio, Zuttioni Bruno, Zuttioni dottor Eugenio.

Una denuncia e rispettive conseguenze. Ci scrivono 25: — Data la siccità di questi ultimi tempi gli agricoltori del comune di Gradisca e Farra, pensando forse al bene che hanno gli agricoltori del distretto di Monfalcone per la fortuna del canale

che possono dare l'acqua alle loro campagne, i confinanti con la roggia senza pensare che esistessero dei proprietari di quell'acqua si servirono per le loro campagne di modo che il loro granoturco non ebbe a soffrire, mentre gli agricoltori che non confinano con la roggia dovettero tagliarlo e darlo per pasto ai bovini.

I proprietari dell'acqua ritenendo che gli agricoltori hanno cozzato con la legge sporsero denuncia al Commissariato Civile.

Questa denuncia produsse nella classe degli agricoltori una viva indignazione e vi sono sempre coloro che hanno tutto l'interesse di sobillare per creare il malcontento di modo che gli agricoltori son decisi ad affrontare ogni conseguenza ritenendo responsabili gli autori della denuncia di quanto potrebbe accadere.

Speriamo che l'egregio commissario civile cav. Roberti appianerà questa vertenza senza che i nostri agricoltori abbiano a soffrirne in vista che la loro trasgressione è stata di bene per tutto il comune in caso diverso di granoturco questo anno non sarebbe di parlarne.

Al cine Galileo. Ieri sera si diede principio ad uno dei più grandi quadri dell'arte cinematografica: «Il circo del terrore» che verrà rappresentato in 6 serie. E' uno dei drammi sensazioni che attira la curiosità di modo che ieri sera gran folla assistette a tutte le rappresentazioni.

Da S. CANCIANO di Monfalcone

Pubblici festeggiamenti. Ci scrivono 24: — La tradizionale sagra delle Pentecoste sospesa perchè in periodo elettorale venne trasferita a domenica 4 settembre p. v.

Per detto giorno è stabilito un pubblico giuoco di tombola colle vincite di lire 250 per la cinquina e lire 500 per la tombola. Seguirà una grande festa da ballo all'aperto sostenuta dalla banda di Pieris.

Il netto ricavato dei festeggiamenti andrà devoluto al fondo di beneficenza per cui si fa affidamento in un numeroso concorso.

Da CONCORDIA SAGITTARIA
La solenne consacrazione
del Vescovo di Fiume

Ci scrivono 25: — Nella nostra cattedra vescovile ebbe luogo la consacrazione di mons. comm. Celso Costantini a vescovo di Fiume. Funzionò da vescovo consacrante il cardinale La Fontaine patriarca di Venezia, assistito dai vescovi Bortolomasi di Trieste e Paulini di Concordia. Il lungo e complicato cerimoniale era diretto da mons. Respighi espressamente inviato dal Vaticano.

Oltre ai suddetti prelati notammo i canonici del capitolo di Concordia, moltissimi sacerdoti e chierici della Diocesi e tutta la popolazione del paese che era parato a festa con archi trionfali di sempreverdi, le finestre addobbate di tappeti e molte scritte tricolori di evviva al nuovo vescovo.

Prima della cerimonia un corteo con stendardi e sacre immagini, le confraternite si recò fino al confine ad incontrare i vescovi ed il patriarca, i quali allora scesero dalle rispettive automobili per mettersi nel corteo preceduti ed accompagnati da gran folla di devoti con la musica in testa, mentre le campane squillavano a distesa.

Una bimba offerse un mazzo di fiori al vescovo da consacrarsi. Durante la cerimonia in Chiesa fu svolta musica classica orale ed istrumentale con ottimo gusto e bellissimo effetto.

La bella ed artistica cattedrale era letteralmente stipata di fedeli non solo per ammirazione e devozione verso mons. Costantini che fu per molti anni loro parroco, ma anche per assistere alla nuova cerimonia, di cui non si ricordano precedenti nella diocesi, tutti gli altri vescovi essendo stati consacrati a Roma.

Sarebbe superfluo parlare di meriti singolari del nuovo vescovi che, giovinetto, lo ricordiamo con particolare compiacenza avemmo compagno di studi

Basti ricordare che egli fu ed è un grande ministro della Chiesa nel senso più degno e solenne della parola, che coltivò con mirabile successo gli studi artistici ed archeologici fondando fra altro e dirigendo con insuperata fortuna la Rivista d'Arte Cristiana, e che durante la guerra il suo patriottismo e il suo zelo gli valsero la Commenda dei SS. Maurizio e Lazzaro ed il trasferimento alla Basilica di Aquileia, appena liberata, e a indicarlo poi a reggere la Diocesi di Fiume.

Alla odierna cerimonia assistevano anche la sua vecchia madre, il fratello mons. Giovanni professore al Seminario di Venezia e segretario del cardinale La Fontaine.

Ancora della "Donna bianca,,

Pregati dal corrispondente dell'«Epoca» pubblichiamo:

Gorizia 23 agosto 1921

Egregio signor Direttore
de «La Voce dell'Isonzo» **Gorizia**

In conformità al paragrafo 19 della legge sulla stampa d. d. 17 dicembre 1862 B. L. I. n. 6 - 1863 la prego di pubblicare quanto segue:

Come corrispondente regionale del giornale da lei ingiustamente attaccato nel numero d'oggi del suo periodico, ho l'onore di comunicarle quanto segue:

1) La notizia sulla «Donna bianca» non è stata riportata unicamente dal giornale di cui io sono corrispondente ma anche da atlri (Cito a caso: «Giornale di Udine» N. 198 — «Corriere delle Puglie» N. 198).

2.) che mi riservo — assieme agli altri corrispondenti locali — piena facoltà di prova su quanto ho scritto nel l'«Epoca»;

3) Che nessuno — e tanto meno il «reporter» de «La Voce dell'Isonzo» signor Sofronio Pocar — potrà impedirmi di pubblicare quelle notizie che riterrò interessanti per il pubblico.

4.) Per quanto riguarda l'insinuazione fatta all'indirizzo de L'«Epoca» le rispondo anche a nome della Redazione, dichiarandole che non ritengo nè opportuno nè conforme alla nostra dignità abbassarsi in una polemica per simili pettegolezzi.

Con perfetta stima

Ernesto Gresio

CRONACA CITTADINA

Il ministro Gasparotto nel Friuli

Compiuta la visita alla Carnia, l'onor. Gasparotto, ministro della guerra, giungerà questa mattina a Udine, ove si tratterà qualche ora.

Proseguendo poi il suo giro nella zona di frontiera crediamo si recherà prima nel Canale di San Pietro e poi nella valle dell'Isonzo.

Abbiamo già rilevato la grande importanza di questa visita che riguarda principalmente due questioni alle quali invano dalla stampa (dalla nostra specialmente) e dalle deputazioni (vedi le interpellanze dei senatori Tassoni e di Brezzà) si era cercato di interessare il governo: l'alienazione dei materiali residuati dalla guerra e la graduale distruzione dei depositi di munizioni.

— — —

L'on. Gasparotto, che delle condizioni dell'esercito e dei problemi militari è conoscitore profondo e acuto valutatore ha voluto affrontare senza indugio queste due questioni che abbracciano da un lato assai cospicui interessi dell'erario e dall'altro riguardono direttamente la incolumità delle popolazioni, che domandano di essere tranquillizzate.

Aggiungiamo che non sarà senza beneficio la presenza del ministro della guerra fra le popolazioni allogene del confine, dove la politica inconsulta dell'ufficio centrale ha alimentato speranze di autonomie che si dovevano fin dal primo giorno troncare.

Le popolazioni della frontiera, specialmente quella del Friuli, che nei problemi sopra accennati è la più interessata, salutano con viva compiacenza e con sincera gratitudine l'on. Gasparotto nel suo rapido passaggio per un compito vasto e difficile, dalla cui bene augurata esecuzione verranno ad esse ed alla nazione notevoli vantaggi.

Continua il mistero
delle dimissioni dell'avv. Candolini

Dall'avv. Candolini ci è pervenuta la seguente lettera:

Preg.mo sig. Direttore,

«Nel numero odierno del suo giornale, parlando di mie dimissioni, ella accenna ai possibili motivi, in modo che taluno potrebbe arguire di riscontrarli in divergenze di vedute insorte nella Deputazione Provinciale intorno all'atteggiamento di resistenza assunto dal Comitato prov. per la disoccupazione nella questione dei mutui.

«Poichè tale interpretazione potrebbe in qualche modo concorrere a deviare la opinione pubblica da quella solidale azione che deve difendore efficacemente di fronte al governo gli interessi dei Comuni e dei lavoratori mi sento in dovere di dichiarare che la Deputazione è sempre stata ed è pienamente concorde in quell'atteggiamento il quale non ha nessuna relazione col fatto delle dimissioni».

La ringrazio della cortese ospitalità e la riverisco.

dev. avv. **A. Candolini**
presidente della Deputaz. Provinc.

E allora per quale altro motivo l'avv. Candolini si è risolto a dare le dimissioni? Non devesi esser trattato di cosa dappoco se egli ha resistito così tenacemente prima di ritirarle.

Ma ecco come ne parla il «Friuli»: «L'avv. Candolini, per un senso di delicatezza politica, avea giorni or sono rassegnate le dimissioni da presidente della deputazione provinciale. Queste dimissioni diedero occasione al Corpo Esecutivo della Provincia di attestare all'egregio Uomo — in una lettera firmata da tutti i deputati — la altissima stima e la completa solidarietà con l'indirizzo amministrativo e politico ch'egli rappresenta».

Ma se non c'è stata nessuna divergenza fra l'avv. Candolini e la Deputazione, perchè fu necessaria la lettera di stima altissima e di completa solidarietà di tutta la deputazione? — C'è un'altro fatto evidentemente diverso dalla questione dei mutui.

Ma quale è? Il «Friuli» lo tocca appena, dicendo «per un senso di delicatezza». Di che delicatezza si tratta?

Non vogliamo insistere. Ma dobbiamo avvertire che qui non si tratta solo di un affare interno del partito popolare, ma anche di una questione che riguarda l'interesse pubblico, perchè implica l'indirizzo dell'amministrazione. E sarebbe bene, che l'avv. Candolini o il «Friuli» ci dessero quelle discrete spiegazioni, che, soltanto nell'interesse pubblico, ci crediamo in dovere di domandare.

Il "Times,, e gli italiani
DELLA FRONTIERA

Il corrispondente del «Times» da Roma, che abbiamo conosciuto durante la visita dei giornalisti stranieri alla zona di guerra, signor V. Bartlett, ha pubblicato una lettera sul giornale, di cui pubblicheremo un altro giorno i brani principali. Oggi ci limitiamo a dare la chiusa che rivela nel giovane giornalista un acuto e leale osservatore:

«Molto si è scritto sulla lotta di classe in Italia. Certo essa è un problema serio per questo Paese; ma nella zona che fu di guerra, vi sono i segnali di una più grande Italia, che risolverà i problemi della lotta sociale e della burocrazia. Chi crede che gli italiani siano pigri, vada un'ora o due soltanto ad osservare la ricostruzione delle Tre Venezie, e cambierà opinione».

Questa è la verità che in Italia da molti, da troppi, si ignora, la verità che dovrebbe ammonire il governo a non trelasciare alcun sforzo per aiutare, in queste buone e forti popolazioni, la virtù del lavoro.

I nostri turatiani

Un giornale di Venezia apprende che hanno aderito alla frazione collaborazionista, di cui è a capo l'onor. Turati, i deputati socialisti del nostro collegio on. Ellero e Zaniboni.

Con chi si sono messi gli on. Cosattini e Piemonte?

Circolo dell'Associazione sportiva Udinese

Si avvertono i signori soci che il Concerto del maestro Rambaldi che avrebbe dovuto avere luogo ieri sera si darà invece questa sera, venerdì, alle ore 21 nei locali del Circolo.

Il presente comunicato serve come invito personale ai signori soci e rispettive famiglie.

IL GRANDIOSO
Spettacolo Pirotecnico

Domenica 4 Settembre il Comitato permanente cittadino di Pubblici Festeggiamenti offrirà al pubblico udinese uno spettacolo pirotecnico dei più completi, la esecuzione del quale è stata affidata alla ditta Turrini di Tarcento.

L'inizio dello spettacolo sarà formato da una splendida serie di fuochi aerei lavorati finemente in cui figureranno brillanti composizioni e colorazioni magnifiche. Più specialmente curata sarà la parte dei fuochi fissi e giranti, disposti lungo le diverse salite al colle e certamente assieme al finale assicurerà il più completo successo.

Non saranno ommesse nemmeno le fuccate di bengala.

Parleremo più diffusamente in seguito quando pubblicheremo il programma.

Programma della gara provinciale
di tiro a segno
che avrà luogo nel campo di Tiro di Porta Venezia nei giorni e 4 settembre 1921

Categoria I.a: **Iuventus.** Libera a tutti i cittadini residenti nella Provincia e nella Regione Giulia che in altre Gare di Tiro a Segno non abbiano conseguito premi in medaglie d'oro od equivalenti, e che sieno regolarmente iscritti in qualche Società di Tiro a Segno Nazionale. Arma: fucile mod. 1891 - Distanza m. 200 - Bersaglio di scuola. Posizione libera regolamentare senza appoggio - Serie di 6 colpi ripetibili sino a 6 — Premiate la somma di tutte le 6 serie — graduatoria sui punti massimi — Per questa categoria le serie sono gratuite. — Premi: una medaglia di oro, tre medaglie di argento e otto di bronzo. Ogni premio sarà accompagnato da relativo diploma.

Cateoria Seconda: **San Marco.** Libera a tutti i tiratori residenti nella Provincia e nella regione Giulia regolarmente iscritti in una Società di Tiro a Segno Nazionale ed ai Signori ufficiali del R. Esercito e dell'Armata. Fucile mod. 1891. Distanza m 300 - Posizione libera regolamentare — Bersaglio bianco di m 1,20 per m. 1,80 che conta un punto, con visuale nera centimetri 60 che conta due punti. con circolo concentrio di cent. 30 che conta tre punti. — Serie di quattro colpi ripetibili a volontà. — Premiata la somma dei punti delle dieci migliori serie, graduatoria sulle altre a gruppi di cinque. Tassa lire due per serie. — Premi: 1 lire 400 — 2 lire 300 — 3 lire 250 — 4 lire 200 — 5 lire 150 — 6 lire 100 — 7 lire 80 — 8 lire 70 — 9 lire 60 — 10 lire 50 e diploma.

Categoria Terza: **Valore:** Libera a tutti i tiratori residenti nella provincia e nella Regione Giulia regolarmente iscritti in una Società di Tiro a Segno Nazionale ed ai Signori ufficiali del R. Esercito e dell'Armata. — Fucile, distanza, posizione bersaglio come alla categoria seconda. — Serie di quattro colpi ripetibili fino a venti. — Premiata la somma delle venti serie, graduatoria sui punti minimi. — Tassa lire due per serie. — Premi: 1 medaglia d'oro grande — 2 medaglia d'oro media — 3 medaglia oro piccola — 4, 5 e 6 oggetti di valore — 7 medaglia vermeil grande — 8 vermeil media — 9 vermeil piccola — 10 argento grande — 11 argento media — 12 argento piccola e diploma.

Categoria Quarta: **Gorizia.** Libera a tutti i tiratori residenti nella Provincia e nella Regione Giulia regolarmente iscritti in una Società di Tiro a Segno Nazionale ed ai signori Ufficiali del R. Esercito e dell'Armata. — Fucile, distanza e posizione come alla categoria seconda. Bersaglio di m. 1,20 per m. 1,80 fondo bianco con visuale nera di 60 centimetri suddivisa da 1 a 50. — Serie di tre colpi ripetibili a volontà. Premiata la somma dei 20 colpi più centrali, graduatoria sugli altri migliori a gruppi di cinque. Tassa lire una per serie. — Premi: 1 lire 250 — 2 lire 200 — 3 lire 150 — 4 lire 100 — 5 lire 90 — 6 lire 80 — 7 lire 70 — 8 lire 60 — 9 lire 50 — 10 lire 40 — da 11 a 20 medaglia d'argento e diplomi.

Regolamento e norme. Orario della gara: dalle ore 7,30 alle 12 e dalle 14 alle 18.30. La tassa d'iscrizione alla gara, esclusa la prima categoria è di lire 5. I libretti suppletivi di tiro costano lire 1,50. — Le targhette per i turni centesimi 50 ognuna. — E' obbligatorio l'acquisto delle cartucce «frangibili» che si vendono al campo di tiro al prezzo di cent. 60 al caricatore. Sarà escluso dalla gara chi contravverrà in detta disposizione. — I turni di tiro sono dati dalla targhetta. E permesso l'uso di una sola targhetta per ogni categoria. — Non si possono sparare più di 18 colpi consecutivi. — La presidenza si riserva il diritto di prorogare la gara in caso di interruzioni provocate da forza maggiore e di apportare al presente programma tutte quelle modifiche che crederà opportune senza menomare però il numero ed il valore dei premi. — Le eventuali contestazioni saranno giudicate inappellabilmente da un giurì formato da un membro della presidenza e da due tiratori nominati giornalmente. — Per quanto non è contemplato nelle presenti disposizioni vige il regolamento della sesta gara Generale.

Banda cittadina

PROGRAMMA che eseguirà la banda cittadina questa sera dalle ore ore 20.30 alle ore 22 in Piazza V. E.:

1 Marcia Schubert
2. Berceuse - Godard
3 Duetto e walzer «Faust» Gounod
4. Suite 2.a «Arlesienne» Bizet
5. Sinfonia «Gazza Ladra» - Rossini

La vertenza dei dazieri

Ci comunicano e pubblichiamo:

Al memoriale trasmesso il 17 luglio all'onorevole Giunta municipale dal Segretario Generale della Federazione Dazieri, tendente ad ottenere un miglior trattamento da farsi agli Impiegati ed Agenti licenziati in seguito alla trasformazione del dazio, l'Autorità comunale rispose con lettera del 2 Agosto corrente mese N. 10305 ed a cui la Federazione replicò con altra 9 detto.

Noi per debito di cronaca trascriviamo le due missive accennando che anche la locale Sezione Dazieri, sta interessandosi della cosa e, pare abbia diggià approvato un apposito «ordine del giorno» accordando agli ex colleghi nei limiti del possibile, il proprio ed incondizionato appoggio.

Vogliamo sperare che l'autorità comunale assecondi i desideri di questi infelici che dopo 20 o 30 anni di onorato servizio, ora per la trasformazione del dazio trovansi per esuberanza di personale sul lastrico.

Onorevole Federazione Nazionale dei Dazieri Italiani PADOVA

Negli studi per la trasformazione del servizio daziario questa Amministrazione ha tenuto presente la deliberazione 10 settembre 1920 N. 6697 del Consiglio Comunale la quale è stata fedelmente mantenuta ed applicata con la maggiore possibile scrupolosità.

La maggiore larghezza è stata usata al personale che non fu possibile riassumere in servizio accordando a tutti indistintamente gli impiegati e agenti dipendenti una indennità di 15 mesi di stipendio o salario, aumentati dalla doppia indennità caro - viveri mentre a termini dell'articolo 105 del Regolamento daziario il personale dimesso avrebbe avuto diritto di percepire una sola annualità senza caro-viveri.

E se l'amministrazione dovette limitarsi a questo trattamento ciò è dovuto unicamente alle disperate condizioni del Comune, il cui «deficit» sopperito dal finanziamento statale è fin quasi 4 milioni.

In tali condizioni finanziarie non è possibile gravare maggiormente il bilancio del corrente esercizio ne pregiudicare l'esercizio 1922 con la concessione di altre indennità.

Per le suesposte considerazioni la Giunta Municipale ha deliberato di far presente a codesta on. Federazione che la maggiore indennità di uscita e la protrazione del termine di licenziamento, chiesti col memoriale 17 luglio u. s. non possono essere concessi.

Per quanto riguarda la riassunzione di personale questa Amministrazione che pur deve licenziare ancora negli altri rami non pochi impiegati e salariati esuberanti, ha già dato quelle assicurazioni che in proposito riteneva coscienziosamente di dare.

Confido che codesta on. Federazione alla quale ritengo sia noto il costante interessamento del comune di Udine alle sorti del suo personale, vorrà rendersi conto delle ragioni per le quali le richieste dei dazieri dipendenti dispensati dal servizio non possono essere accolte. Con distinta considerazione. Il Sindaco: **Spezzotti**

Padova 9 agosto 1921.

All'onorevole Giunta municipale del Comune di UDINE

La risposta completamente negativa di codesta on. Amministrazione Comunale alle giuste e miti richieste del personale daziario dimesso dal servizio per effetto della riforma daziaria, rappresenta una vera e propria provocazione.

Una Amministrazione che si stima non deve fare una pura e semplice questione di bilancio quando si tratta di dover discutere in merito a fatti così pietosi.

Prima di prendere la grave deliberazione avrebbe dovuto tener conto che fra i funzionari dimessi ve ne sono di vecchi che hanno servito il Comune per ben ventiun anni, dopo di essere stati sfruttati per tanti anni dall'appaltatore privato e che aver mantenuto in servizio dei funzionari più vecchi di quelli dimessi, codesta on. Amministrazione comunale, deve aver pensato che i disgraziati dimessi non fossero più idonei al servizio.

Come si può quindi tranquillamente disinteressarsi di questi infelici che con l'indennità loro corrisposta fra qualche anno si troverebbero costretti di chiedere l'elemosina per vivere?

L'affermazione poi di codesta onor. Amministrazione «di aver già date «assicurazioni che in proposito riteneva coscienziosamente di dare per «quanto riguarda la riassunzione in «servizio del personale in parola» non è in armonia con il fatto, che proprio contemporaneamente al licenziamento dei dazieri vennero nominati avventizi: a messo comunale per la frazione dei Rizzi un certo Picilli e ad usciere del comune il signor Comuzzi Luigi con promessa deliberata di passarli quindi in pianta stabile.

Lo scrivente nutre fiducia che codesta on. Giunta Comunale, tornando sull'argomento finirà con il persuadersi della giustezza delle modestissime richieste fatte con la lettera in data 17 luglio e vorrà proporre al Consiglio comunale alla prossima seduta in seconda lettura le modificazioni richieste a favore del personale daziario dimesso con deliberazione consigliare della seduta precedente.

Diversamente lo scrivente, mentre si riserverebbe il diritto di ricorrere all'Autorità tutoria, provocherebbe una inchiesta tanto invocata dagli interessati i quali si dichiararono convinti che la selezione non sia stata fatta con criteri basati su giustizia distributiva. Con osservanza.

Per il Comitato Centrale della Federazione Nazionale Dazieri Italiani: **A. Gamba**

Il mercato di ieri
PIAZZA XX SETTEMBRE

Granoturco da lire 110 a lire 127
Frumento da lire 120 a lire 127
Segala da lire 96 a lire 105
Avena da lire 95 a lire 100
Orzo a lire 105.
Fagioli a lire 250

Lo sciopero bianco dei falegnami

Dal primo agosto, gli industriali del legno avevano, stante le gravi condizioni in cui si trova la loro industria, ribassato del 10 per cento i salari agli operai e cioè da lire 2.88 a lire 2.69 l'ora.

Il ribasso sembrò non sollevare mal contenti palesi, quando la scorsa settimana in seguito alla agitazione degli edili, si agitarono anche i falegnami e per conto di essi il segretario della Federazione lavoranti del legno intervenne come paciere. E senz'altro propose la discussione di un nuovo contratto di lavoro, il quale considerava richieste di aumento paga sino a lire 3.20 l'ora a partire dal primo agosto e fra l'altro anche il sabato inglese.

In seguito a queste domande gli industriali l'altro ieri rispondevano con la seguente lettera:

«La Commissione Industriali del legno di Udine, in riscontro alla circolare 20 corrente della Federazione, significa che dato le peculiari difficili condizioni locali di ripristino dell'industria per la causa della guerra e dell'invasione;

«data la crisi che l'industria traversa, per la quasi nullità di ordinazione, sia per l'importazione eccessiva degli stessi prodotti, sia per la applicazione della tassa di lusso; date le disastrose condizioni di vendita a prezzi di costo sotto costo, in dipendenza della generale attesa del ribasso dei prezzi, non può accogliere le nuove richieste di miglioramento avanzate da codesta federazione a favore degli operai, mentre è preoccupata invece della possibilità di mantenere le attuali condizioni di lavoro, poichè sempre più grave si profila lo acuirsi dell'attuale crisi con l'inevitabile conseguenza della disoccupazione o di adeguati provvedimenti del caso».

In seguito a questa risposta, veniva deliberato dagli operai di attuare lo sciopero bianco di un'ora al giorno.

E ieri è cominciato senza che si verificassero incidenti, dalle ore 9 alle ore 10.

L'esportazione della valuta

L'Ufficio provincia del Lavoro ci comunica:

Con decreto legge 10 giugno 1921, n. 737 veniva ripristinata la libertà del commercio dei cambi con l'estero. A chiarimento dei dubbi sorti sulla applicazione di detto decreto il Ministero delle Finanze ha disposto che, mentre resta rigorosamente vietata l'esportazione della valuta metallica, è invece libera quella della valuta cartacea, tanto italiana che estera. — In conseguenza, cadendo le disposizioni restrittive circa la misura delle somme in valuta cartacea che possono portar seco i viaggiatori in uscita dal Regno, le dogane sono autorizzate a procedere al rimborso direttamente agli interessati delle somme loro trattenute per effetto delle disposizioni suddette, quando però non sia in corso provvedimento di contravvenzione.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

agosto 25

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	751.65	+ 17.3	NE	7.0
11	757.16	+ 23.0	N	2.4
18	757.73	+ 22.7	E	16.8

Temper. massima: + — minima: + —

Osservazioni: Ore 8: Vario incerto — Ore 11 idem — Ore 18 idem.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Con un magnifico concorso di spettatori si è data ieri sera la quarta rappresentazione della «Forza del Destino».

Tutti i cantanti hanno ottenuto il consueto successo che si è manifestato in altissime acclamazioni specie all'indirizzo delle signore De Zorzi e Righi-Tarugi, del De Lanskov, del Cervellini, dello Scamuzzi, del Viale e del Balzan.

Particolari feste furono fatte al maestro Zuccani che dirige con squisito senso d'arte lo spartito verdiano.

— Sabato e domenica si darà ancora «La Forza del Destino». n. r.

STELLONCINI

Secondo un giornale di Copenaghen il 16 corrente Lenin abbandonerebbe la Russia per andare a Capri. Se questa notizia fosse vera si tratterebbe, se mai non di un'andata di Lenin a Capri, ma bensì di un ritorno. Perchè la prima visita del papa del comunismo russo a Capri è per se stessa una pagina interessante ed inedita dell'isola di Tiberio e della rivoluzione russa. Bisogna riandare agli anni fra il 1907 ed il 1912. In quel tempo Capri era un'isola semi-tedesca e semi russa. Il caffè Greco era il ritrovo della folla più cosmopolita del mondo: tutte le razze e tutte le religioni, tutti i colori e tutte le qualità. Accanto al tavolo dove sedeva il principe regnante di Schaumburg - Lippe con Hindenburg, era il rivoluzionario indiano Kundan Lall, il quale raccontava ai suoi uditori francesi o americani come suo zio Sahib Nana avesse fatto morire nel sacro Gange quarantamila inglesi. Accanto al tavolo dov'erano Benes e Masaryk l'attuale presidente della Repubblica czeco-slovacca, sedevano Massimo Gorki Andreieff, Piatnitski, Wolinsky ed i due filosofi mistici fratelli Zolotarew uno dei quali con la sua favella italiana un po' liquida, parlava sempre di Giordano Bruno e dello «Spaccio della Bestia trionfante» che in quei tempi traduceva in russo. Un collaboratore dell'«Epoca» ricorda che una sera dalla porta centrale del caffè entrò un uomo, un po' curvo, un po' pallido, un po' calvo. Era Lenin che dopo essersi guardato intorno, come per cercare qualcuno, s'alzò e si avvicinò ad un tavolo dove erano seduti quattro russi taciturni, arrivati da poco. Lenin, in quel tempo era un perseguitato. Era, anzi, un individuo nemmeno segnalato alla polizia. Il suo «schedino» era immacolato. Egli figurava uscito dalla Russia con passaporto regolare, per recarsi in Svizzera, in Inghilterra ed in Italia per ragioni di «salute» e di «studio». Dopo, e questo è lo strano e fu proprio dopo la permanenza a Capri, il nome di Ulianof Lenin fu cambiato in quello di un emigrato tedesco ebreo, morto a Ginevra e Ulianov divenne uno dei più ardenti fautori del socialismo rivoluzionario internazionale. Quando lasciò l'isola molta acqua rivoluzionaria era stata versata a Capri nella «vodka» nichilista ed umanitaria di Gorki ed Andreieff. Dopo quella prima visita di Lenin a Capri, si notò gente che appariva o gente che scompariva. I russi divennero tanto numerosi in modo da formare addirittura un accampamento ed il governo italiano cominciò a preoccuparsi dell'esistenza di quell'isola rossa, pericolosa alle porte di Napoli. Poi scoppiò la guerra. Come uno sciame di api, il cui alveare sia stato distrutto i russi di Capri sciamarono. Molti poi li abbiamo ritrovati d'un tratto, sulla scena dell'immensa rivoluzione distruggitrice.

× × ×

Un nuovo motivo di letizia per i filatelici. Raddoppiando i prezzi dei francobolli la Repubblica federale austriaca ne ha emessa una nuova serie di una eccezionale bruttezza al confronto delle precedenti fino ad ora usate. Su di uno sfondo di colore diverso a seconda del valore è ritratta unicamente l'aquila austriaca, non quella vecchia a due teste, ma la nuova monocipite, con un martello stretto in un artiglio ed una falce nell'altro. Si osservi che quest'aquila venne scelta ad emblema della Repubblica nei primi tempi del nuovo Stato, quando coi socialisti al governo, persino le aquile venivano dalla Russia. Una corrispondenza da Vienna al «Secolo» ricorda che dall'inizio della repubblica ad oggi, in meno di tre anni si sono susseguite per lo meno cinque serie di francobolli, l'ultima delle quali raffigurante il Parlamento era la meglio riuscita e si ignora perchè sia stata messa in disparte. Il Governo austriaco ha fatto, del resto, coi francobolli affari eccellenti. Per sopperire alle spese per i danni cagionati dalla piena del Danubio, mise in vendita per un paio di settimane la serie così detta del Parlamento con sopra impressa la scritta «Hochwaser» che vuol dire «piena validità» dei francobolli limitata a pochi giorni. — Tale fu la ressa degli acquirenti agli uffici postali dove venne messa in vendita, che la polizia dovette organizzare un servizio speciale d'ordine con centinaia di agenti, vi furono tumulti, rotture di vetri, intervento della polizia a cavallo, polemiche ed attacchi al governo nella stampa di opposizione. Tanto può il francobollo. Un grazioso scherzo venne fatto al governo da alcuni begli spiriti evidentemente antisemiti. Esiste un francobollo rosso da 80 heller che come gli altri porta la dicitura «Deutschoesterreich», Austria tedesca; venne falsificato in modo perfetto e soltanto venne modificata la scritta in «Judischosterreich» «Austria ebrea». La falsificazione è stata fatta così bene che soltanto dopo un certo tempo che il francobollo era in circolazione ne venne scoperta l'esistenza e venne messo in guardia il pubblico.

RECENTISSIME

Altri particolari sul disastro del dirigibile inglese

LA CAPACITA' DELLA NAVE

HUELL, 25. Il maggiore Wats incaricato di guidare l'aeronave partita è fra i superstiti ma è rimasto gravemente ferito. Secondo le ultime notizie l'aeronave trasportava 49 persone di cui solo cinque poterono salvarsi. Questa aeronave era della capacità di 300.000 mila piedi cubi. La sua lunghezza era di 695 piedi. Trasportava una provvista di benzina sufficiente per un viaggio di 6500 miglia tale cioè da permetter di andare senza fermate intermedie dalle isole britanniche al Giappone Era provvista di tre propulsori; fra i passeggeri erano parecchi ufficiali americani di cui quattro trovansi fra i superstiti.

× × ×

Il ricevimento della delegazione ital. A BERLINO

BERLINO, 24. - I delegati italiani alla conferenza interparlamentare di Stoccolma sono giunti a Berlino ed è stato loro offerto un ricevimento al quale hanno partecipato Wirth, Rosen, Rathenau, gran numero di alti funzionari e deputati. I delegati sono stati presentati dall'ambasciatore alle personalità tedesche. Il presidente della delegazione on. Maggiorino Ferraris rimasto a Copenaghen giungerà a Berlino in questi giorni

× × ×

La restituzione dell'Ungheria Occidentale sarà festeggiata a Vienna

VIENNA, 24. — In occasione della riunione dei tedeschi dell'Ungheria occidentale alla madre patria l'Austria tedesca su proposta dei pangermanisti austriaci il parlamento austriaco sarà convocato in solenne seduta straordinaria nei primi del mese di settembre.

BUDAPEST, 24. — (Assemblea nazionale) Il conte Klebelsberg deputato di Sopron dice che Sopron non deve essere attribuita all'Austria poichè gli elettori si sono pronunciati in favore dell'Ungheria. Il deputato Haller capo del partito cristiano sociale interpella sui danni che dovrà sopportare l'Ungheria per la perdita dei suoi territori. Egli dice: Ci rivolgemmo verso la Francia, ma ci siamo ingannati. Non resta che rivolgerci verso la Germania vinta ma temibile. Chiede che il governo solleciti un arbitrato.

Il ministro degli esteri promette di fare i passi necessari. Il ministro aggiunge che l'incaricato americano di affari a Budapest fu autorizzato dal suo governo a concludere una pace separata con l'Ungheria.

Secondo alcuni giornali la posizione del ministro degli esteri conte Banfy sarebbe scossa per il fatto che la sua politica estera seguita nella questione della Ungheria occidentale è stata aspramente criticata dalla assemblea nazionale. Una informazione dell'«Agenzia Ungherese» dice che queste opinioni sono assolutamente errate poichè la indignazione dell'assemblea nazionale e dell'opinione pubblica ungherese non è in alcun modo diretta contro la persona del conte Benfy ma è la espressione del dolore della nazione ungherese per la situazione creata dai comitati occidentali.

———0+0———

Briand vuole che la lingua francese rimanga la lingua diplomatica

PARIGI, 24. Briand in una lettera indirizzata alla Accademia francese circa il voto dell'accademia relativo al mantenimento della lingua francese come lingua diplomatica dice che le notizie annunzianti che la lingua inglese sarebbe la lingua ufficiale alla conferenza di Washington sono destituite di fondamento. Come è stato assicurato all'ambasciatore di Francia a Washington.

Briand aggiunge che il governo francese non potrebbe in alcun caso partecipare ad una conferenza dove la lingua francese non fosse ammessa come lingua ufficiale.

Le manovre in Vesfalia

BERLINO, 24. — Le manovre della sesta divisione della Reichswehr si svolgeranno in questi giorni nella Westfalia sotto la direzione del generale Stekt.

Al Congresso delle Cooperative

UNA BANCA INTERNAZIONALE

BASILEA, 24. — Il congresso internazionale delle Cooperative ha approvato la proposta relativa alla creazione di una banca cooperativa. — Una mozione contro la guerra proposta da Carlo Gides (Francia) è stata trasmessa alla commissione di redazione. Il delegato di Germania ha parlato nei rapporti tra l'unione internazionale delle cooperative ed una società internazionale di acquisti all'ingrosso.

Conformemente alle sue proposte il congresso si è pronunciato per la creazione di una unione internazionale di acquisto all'ingrosso.

La questione dei rifugiati russi

GINEVRA, 24. — La conferenza che studia la questione dei rifugiati russi ha ricercato i mezzi per stabilire la collaborazione delle associazioni dei diversi paesi con l'alto commissariato ha discusso i diversi aspetti del problema, lo statuto giuridico dei rifugiati, l'organizzazione per il rimpatrio e la questione finanziaria.

L'Albania invoca la protezione della Grecia

ATENE, 25. — Con un telegramma al ministro degli esteri greco il presidente della repubblica dei mirditi denuncia il governo albanese di Tyrana come influenzato dai giovani turchi e dai bolscevichi che gli mandano denari per la via di Vienna. Il presidente prega la Grecia di intervenire e di costringere il governo di Tyrana a ritirare le sue truppe dai territori della repubblica Mirdita.

× × ×

Continua l'incertezza sulla risposta dei Sinn Feiners

LONDRA, 25. — La risposta del parlamento segreto alle offerte inglesi continua a subire ritardi. Secondo lo «Star» è possibile che le offerte del Governo siano respinte.

BELFAST, 25. — I disordini continuano. Sei uomini sono stati rapiti dalle loro case e condotti in località ignote. Due gendarmi sarebbero stati sequestrati a Bandem nel distretto di Cork.

SPORT

Gare Aviatorie «COPPA MAPELLI»

Il 10 settembre con partenza da Montichiari (Brescia) si disputerà la gara internazionale 1921 per piccoli apparecchi da turismo «Coppa Mapelli».

Il percorso è il seguente: Montichiari - Ponte San Pietro - Arcore - Erba - Malpensa - Taliedo - Montichiari.

Concorreranno apparecchi e piloti delle case costruttrici italiane: Macchi Bredà e Gabardini.

Anche l'aviazione militare concorrerà con degli N. 16.

Le iscrizioni si chiudono il 1o settembre e si ricevono presso la «Gazzetta dell'Aviazione» - Milano.

Il concorso ippico a Brescia

BRESCIA, 24. — Al campo che il Gimnasium ha offerto per la preparazione del congresso ippico internazionale fervono i lavori e lo stadium riuscirà degno del grande avvenimento che trae maggior nobilitazione dagli alti scopi patriottici e benefici che furono il primo slancio della iniziativa: soccorrere gli orfani di guerra, promuovere l'istituzione di una casa del soldato.

Il Re inaugurerà le gare ippiche alle quali concorreranno i migliori nostri cavalieri. Seguirà la presentazione degli allevamenti. L'on. Gasparotto ha confermato al presidente il suo vivo interesse e la assicurazione di un premio seguendo l'esempio del presidente del consiglio on. Bonomi.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 25. — (Cambi). — Francia: 182,65 — Londra: 86,80 — Svizzera: 399 — New York: 23.57 — Germania: 27,80.

Orario ferroviario

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE
Partenze da Udine: 5.10 — 8. — (x) — fino a Monfalcone 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.
Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA
Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni (meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 (x) 14.25 — 17.15 (x) — 19.50.
Arrivi a Udine: 4 (x) — 9,9 — 11,10 15,40 — 19 (x) — 23,20

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEBBA - TARVISIO - VIENNA.
Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16,10 — 19,45 (x)
Arrivi a Udine: 9 — 13.25 — 19.36 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO
Partenze da Udine: 5.5 — 11.15 — 17.55 (x).
Arrivi a Udine: 8.41 (x) — 14.41 — 21,10.

Stazione Carnia - Villasantina e vicev.
Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18 50 (x) 21.20.
Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.
Partenze da Villasantina: 6 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.
Arrivi a Stazione per la Carnia: 6.55 —10 20 (x) — 12.19 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

(x) Sospeso la domenica.
(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE
Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19,55.
Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 19.20.

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE
Partenze da Udine (P. G.): 7.10, 11.55 14.55, 18.45, — Arrivi a San Daniele: ore 8.50, 13.35, 16.35, 20.25
Partenze da S. Daniele: ore 6.50, 11.35 14.35, 18.25 — Arrivi a Udine (P. G.) ore 8.30, 13.15, 16.15, 20.5

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO
Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11,10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19,25, 20.5.
10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA
Partenze da Tolmezzo: ore 8,45 — 12,25 — 17,50 — 19,35. — Arrivi a Paluzza ore: 9.55 — 13,35 — 19 — 20,45 — Partenze da Paluzza: ore 5,10 — 6.45 — 10,35 — 16 — 18. — Arrivi a Tolmezzo: 6,10 — 7,45 — 11,35 — 17 — 19.

Tramvia del Degano: Partenze da Comeglians: ore 4.40 — 8 — 16 — 18,40. — Arrivi a Villasantina ore 5.45 — 9,5 — 17,5 — 19,45 — Partenze da Villasantina: ore 9,15 — 12,15 — 20 — 22,30. — Arrivi a Comeglians: ore 10,25 — 13,25 — 21.10 — 23,40.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10,15, 19 — Arrivi a Maniago: 11,45 — 20,30 — Partenze da Maniago: 6 — 16.30 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18

Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.40. — Partenze da Portogruaro 8,10 — 12,15 — 17,25. — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13,45 — 18,50.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11,20, 19. — Arrivi ad Aviano: 12, 19,40 — Partenze da Aviano: 5 50 — 15. — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15,40.

Pordenone - Cordenons; Partenze da Pordenone: 8 - 11.15 — 15 — 14,40 — 16.40 — 19. — Arrivi a Cordenons: 8,20 — 11.35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons: 6.10 — 8,25 — 11,40 — 15,5. — 17,5 Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.
Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45
Partenze da Tricesimo per Gemona e Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8.45 — 12 — 15,25 — 17.25.

SPILIMBERGO - UDINE E VICEV.
Partenza da Spilimbergo: ore 7.30, 13.50 — Arrivo a Udine: ore 9.15, 15.35.
Partenze da Udine: ore 12, 16.30 — Arrivi a Spilimbergo: ore 13.45, 18.15.
(Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.
N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12 e da Spilimbergo alle 13.50 sono sospese nei giorni festivi.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA
Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.
Partenze da Tarcento: ore 7 45, 9.45 12, 14, 16, 13, 19 (facolt. speciale.)
Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)
Nei giorni Festivi: Nimis-Tricesimo: Partenza da Nimis: 9.45, 13. 16. 19. — Partenza da Tricesimo: 10.45. 14,20, 17.20, 20.20.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS
(Recapito presso Albergo «Telegrafo»)
Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 15.30 — Arrivi a Attimis: ore 12, 17.30.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30. Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.45.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14, 18.30. — Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50. - Partenze da Maniago: 6.10, 11.55, 1830 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 13,15 — 19,50.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 12 — 18,30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5,20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.

:: LINEE AUTOMOBILISTICHE ::
Partenze da Gorizia: Ore 7 per Vipacco - Postumia — Ore 7.30: per Gradisca - Cervignano — Ore 12: per Cormons - Cividale — Ore 13: per Quisca Dobra — Ore 16.45 per Gradisca - Cervignano — Ore 17 per Aidussina - Vippacco — Ore 18 per Farrinco - Grado.

VAPORINO PRECENICCO-LIGNANO
Partenza da Precenicco ore 7.30
Partenza da Lignano » 17.—

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

Se il costo dell'inserzione

non supera		supera L. 10 e non
L. 10	L. 0.05	
» 50	» 0.10	
» 100	» 0.25	
» 250	» 0.50	
» 500	» 1.—	

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi esegue l'inserzione e va calcolata sull'importo dell'inserzione valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.